



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Il Direttore Generale

**“Il nuovo Esame di Stato: innovazione per il futuro con equità, serietà e valutazione condivisa”
28 marzo, ore 14.30, c/o Istituto Professionale “Bertarelli”, Corso di Porta Romana, 110, Milano**

Saluto il Presidente del CIDI di Milano, Prof. **Walter Moro**, il collega e amico Direttore Generale **Mario Dutto**, i Relatori, i Dirigenti Scolastici e i Docenti: Vi ringrazio per la Vostra presenza, che denota l'interesse verso questa tematica e sono molto lieta di condividere con Voi l'avvio di questa giornata di studio e confronto su una delle innovazioni più recenti e più rilevanti per la nostra scuola e i nostri ragazzi, fortemente voluta dal Ministro Fioroni, fin dal suo insediamento.

Io penso che a tre mesi dall'emanazione della Legge 1 del 2007, è importante che Dirigenti e Insegnanti si interrogino con attenzione e condividano le loro riflessioni sul significato che questa riforma assume nel quadro dei cambiamenti in atto nel sistema educativo, sulle ripercussioni che determinerà sul vissuto degli Studenti, che, soprattutto quest'anno, devono essere accompagnati ad affrontare con serenità le nuove prove, senza timori ingiustificati, con la certezza che le Commissioni offriranno loro tutte le opportunità di dimostrare la loro preparazione.

In un orizzonte più ampio, poi, è opportuno chiedersi fin d'ora quali saranno le future ricadute didattiche e organizzative del nuovo Esame di Stato, in ordine, ad esempio, alla valutazione degli apprendimenti, alla valorizzazione delle eccellenze, al sistema di recupero dei debiti, che avrà in futuro un peso determinante nell'ammissione e che, purtroppo spesso, si rivela un nodo critico nei percorsi didattici, perché non sempre si riesce a sostenere i ragazzi nel loro percorso di recupero delle difficoltà manifestate nelle diverse discipline.

Questo incontro, a cui spero ne seguiranno altri, potrà essere anche un'utile occasione, per Insegnanti e Dirigenti Scolastici, per confrontare le situazioni dei rispettivi Istituti, i criteri di ammissione, i parametri di valutazione, le scelte di programma adottate, e per giungere alle prove con la consapevolezza di appartenere ad una realtà scolastica, articolata, certamente, ma fondata su validi principi e buone pratiche didattiche.

Come recita la direttiva numero 5 del 17 gennaio, grazie ad alcune innovazioni fondamentali contenute nella legge di riforma, quali

- il ripristino delle commissioni miste,
- la reintroduzione dello scrutinio finale e del giudizio di ammissione,
- la modifica dei requisiti per gli studenti che intendono anticipare l'esame per merito;
- i premi alle eccellenze,

- la ridefinizione del numero di candidati esterni assegnati a ciascuna commissione

e, in futuro,

- con l'obbligo, per gli Studenti, di saldare gli eventuali debiti scolastici,

grazie a queste innovazioni, recita la Direttiva, "si restituiscono serietà e credibilità all'Esame di Stato, atto che costituisce il culmine del percorso scolastico e, al tempo stesso, si configura come la carta di identità di una scuola impegnata e in grado di assicurare ai giovani una preparazione adeguata per affrontare le sfide culturali del nostro tempo. In tale contesto, oltre al criterio dell'eccellenza, trova piena affermazione quello dell'equità, che consente di rendere a ciascun ragazzo il giusto riconoscimento degli apprendimenti, in un'ottica di maggiore leggibilità dell'Esame stesso, sia da parte dell'Università che del mondo del lavoro" (citazione da CM 5 del 17 gennaio 2007)

Mi sembra che in queste parole sia racchiuso tutto il significato del nuovo Esame.

Inoltre, il carattere degli esami scritti e dell'orale, tesi ad accertare non solo le conoscenze e le competenze acquisite durante l'ultimo anno del corso di studi, ma anche le basi culturali generali e le capacità critiche del candidato, testimoniano la volontà di valorizzare la centralità dello Studente all'interno del processo didattico, rendendolo protagonista delle proprie scelte e partecipe della propria crescita, cognitiva, affettiva, sociale ed etica, ma valorizzano anche la professionalità docente, l'autonomia scolastica e si rafforza inoltre un'idea di scuola più inclusiva, meglio attrezzata nei confronti dei fenomeni di disagio, abbandono e dispersione, più capace di assicurare il pieno successo formativo di ciascun ragazzo.

Siamo in presenza di un quadro complessivo davvero innovativo, in cui la nuova Maturità si inserisce con piena coerenza, rappresentandone un tassello significativo.

Ovviamente, dal momento in cui saranno completate la riforma del Secondo Ciclo e la revisione delle Indicazioni Nazionali, le coordinate culturali e pedagogiche a cui l'Esame di Stato fa riferimento, si arricchiranno di ulteriori elementi di riflessione.

Mi sembra molto importante sottolineare che all'articolo 2 della Legge di riforma viene evidenziata la necessità di:

- realizzare, nell'ultimo anno di studi, percorsi di orientamento con la partecipazione anche di docenti universitari, che permetteranno agli Studenti di capire le loro inclinazioni e i loro interessi, e quindi scegliere con maggiore consapevolezza il corso di laurea più idoneo alle loro caratteristiche e aspirazioni;
- e, ancora, di potenziare il raccordo scuola-università, favorendo la partecipazione degli Istituti di Istruzione Secondaria alla strutturazione dei test di accesso alle diverse facoltà;
- di rivedere il sistema dei crediti e il peso da dare al voto di maturità ed al curriculum degli ultimi tre anni di scuola superiore, agganciando anche a questi fattori l'ingresso nelle facoltà a numero programmato.

Questo vuol dire che per le scuole si aprono spazi di progettualità, di innovazione curricolare e metodologica, opportunità molto interessanti che in Lombardia siamo pronti a cogliere: in questa direzione, con i Progetti-Ponte, in particolare, avviati dal collega Mario Dutto, stiamo sperimentando forme di raccordo "scuola-università", che intendono accorciare le distanze tra i due sistemi, perché siano, sempre meno, mondi separati e lontani, e, sempre di più, partner che dialogano e collaborano per favorire la costruzione di un progetto mirato al successo delle future matricole.

Mai come in questo caso la norma si propone come motore di processi innovativi e diventa risorsa preziosa per incoraggiare, consolidare e diffondere una cultura dell'orientamento attivo che, in questo territorio, è veramente molto radicata.

Permettetemi di concludere citando alcuni dati quantitativi, che possono indicarci la portata dell'Esame di Stato nella nostra regione.

Nel 2005, in Lombardia, sono stati esaminati **48.301** Alunni. Se ne sono diplomati **46.853**, di cui il **7.66%** con **100**, il **9.82%** con punteggi da **91 a 99**, il **15.54%** con punteggi da **81 a 90**. Risultati di eccellenza che trovano riscontro negli esiti di indagini internazionali, in cui i nostri ragazzi si collocano a livello molto alto nelle diverse classifiche, confermando la qualità diffusa del nostro Sistema Educativo.

L'anno scorso, hanno affrontato l'Esame di Stato **49.070** Alunni, quasi **800** in più rispetto all'anno precedente.

Di questi, **1.217** erano ragazzi stranieri: dobbiamo sottolineare che sono diminuite le percentuali di insuccesso, cosa che testimonia la bontà dei percorsi di integrazione scolastica e sociale attivati a favore dei ragazzi di diversa etnia presenti nelle nostre classi. Quest'anno, solo a Milano e provincia, le prove finali interesseranno **19.098** Studenti.

Per questi ragazzi, l'Esame di Stato non sancirà solo la conclusione di un ciclo di studi, ma qualcosa di molto più significativo: sarà, come è stato per tutti noi, una sorta di "passaggio al futuro", quando un ciclo della vita si chiude e se ne apre un altro.

È importante che questo momento si compia in una cornice di valori quali la chiarezza e la correttezza delle procedure. Ovviamente, come ogni anno, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli USP organizzeranno apposite riunioni per i Presidenti di Commissione, e sarà rafforzata la presenza degli Ispettori sul territorio, per chiarire dubbi, rispondere a interrogativi, vigilare sull'ordinato svolgimento delle prove.

Io credo che assicurare la serietà di ogni fase dell'esame sia una nostra precisa responsabilità, come rappresentanti istituzionali ed educatori: è fondamentale farlo, se vogliamo chiedere altrettanta serietà ai nostri ragazzi. Come ha affermato il Ministro Fioroni, "dobbiamo investire sulla validità, non solo legale, ma anche sostanziale, del titolo di studio e dei curricula scolastici, trasmettendo ai ragazzi il messaggio che il percorso che compiono è autorevole e affidabile". So per questo di poter contare sulla Vostra professionalità ed esperienza, e Vi ringrazio fin d'ora per il Vostro lavoro e spero che questo Seminario possa essere utile per chiarire vari aspetti del nuovo Esame di Stato che dovessero avere bisogno di ulteriori approfondimenti e voglio ovviamente ribadire la disponibilità dell'Amministrazione a supportarVi in questo cammino.